

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale  
Nicola Perrelli



## San Espedito

di Raffaele Miraglia



Nessuno è perfetto e io e Rosella siamo l'imperfezione assoluta. Al punto che amiamo in maniera viscerale il kitsch.

Un giorno ci siamo recati dal nostro mobiliere di fiducia e gli abbiamo esternato il nostro bisogno. Con molta professionalità lui ha trovato la risposta all'esigenza che avevamo e sono certo che ancora

oggi narra ai suoi clienti di quando una coppia si è presentata nel suo negozio chiedendogli molto seriamente un mobile capace di contenere e al tempo stesso esporre una collezione di Palle di Neve, che ad oggi è giunta a 142 pezzi. Per Palle di Neve intendo quei meravigliosi oggetti in cui normalmente il monumento principale di una città è all'interno di un globo di vetro/plastica riempito di acqua e materiale che simula la neve. Per saperne di più sul collezionismo di questi mirabili oggetti vi consiglio la lettura di *"Palle di neve"* di Lélia Carnot, Fabbri Editore (2002).

Non di sole Palle di Neve, però, vive il mondo del kitsch e del nostro collegato collezionismo (non solo nostro, il direttore di questo mensile mi obbliga a portargli un magnete da ogni luogo che visito). A tacer d'altro, abbiamo costruito una piccola collezione di oggetti religiosi. *L'incipit* ce lo fornì mio padre, che rubò in una chiesa un piccolo cartoncino rettangolare e me lo regalò.

C'era scritto sul quel cartoncino:

"Fai un bel Segno di Croce:

LENTO, AMPIO, CONSAPEVOLE!"

Il mio corniciario di fiducia, dopo averlo visto, esclamò: "E' una delle opere più belle che mi sia mai stato chiesto di incorniciare."

E ora questa scritta, che grazie alla cornice è divenuta un vero e proprio quadro, è appesa tra altri oggetti religiosi sulla parete su cui appoggia il nostro altarinò familiare. Tra gli altri oggetti appesi mi sento di segnalare la piccola riproduzione del quadro *"La Madonna che sculaccia il Bambino Gesù"* del grande Max Ernst. Il particolare dell'aureola del Bambino Gesù che sta volando per terra a causa della sculacciata mi pare uno dei momenti più alti dell'immaginario artistico.

Sull'altarinò, ispirato all'altare che i vietnamiti dedicano nelle loro case alle anime dei defunti cui vogliono bene (dove, per esempio, se al defunto piaceva il whiskey, ci sarà una bottiglia di quel liquore), abbiamo posto una serie di oggetti religiosi, collezionati nei nostri viaggi e scelti con un occhio particolare al kitsch.

Non vi stupirà, dunque, se dopo aver visitato lo splendido Museu do Oratório di Ouro Preto (siamo in Brasile, nella regione del Minas Gerais), vi dico che gli sguardi miei e di Rosella si siano concentrati sulla vetrina di un negozio che vendeva paccottiglia religiosa. Premetto che il museo che

avevamo visitato non ha nulla di kitsch, anzi. Espone un meravigliosa collezione di altari da viaggio o domestici che va dal '500 all'inizio del '900. Uno di quei musei più unici che rari. Così come unica appare nell'ambiente brasiliano la cittadina di Ouro Preto, al punto che un olandese, guardando una foto della città, che avevo scattato dall'alto e che avevo postato su internet, ha commentato "Well, I knew that the influence from Portugal was big - bigger than from the Netherlands (my origin). But this is like transposition."

Il negozio che aveva attirato il nostro sguardo, invece, esibiva nelle vetrine non oggetti unici, ma un insieme di multipli kitsch di notevole interesse. Esplorammo centimetro per centimetro quelle vetrine e decidemmo di entrare. Lo dico per esperienza, spesso negozi del genere riserbano per l'interno i pezzi migliori. Quella volta, però, l'oggetto che più ci aveva colpito in vetrina si rivelò anche il migliore del negozio. Fu così che riprendemmo da lì a poco la visita di questa splendida città coloniale portoghese con in mano una statuina destinata a rimpinguare il nostro altarino delle religioni.

Santi vestiti come soldati dell'antica Roma non ne avevamo mai visti. E la statuina – in pura e autentica plastica – che avevamo acquistato riproduceva un santo vestito da soldato romano. Alla base il nome Santo Expedito. Trattavasi certamente di un martire, nella mano sinistra reggeva la foglia di una palma.

Meno comprensibile era ai nostri occhi perché sulla croce, retta con la mano destra, vi fosse scritto Hodie (oggi) e perché sotto il piede destro vi fosse schiacciato un uccello nero e subito dietro apparisse un cartiglio con la scritta Cras (domani).

Attendemmo di tornare in Italia prima di metterci alla ricerca di notizie su questo strano santo.

Oggi non è più necessario recarsi in qualche biblioteca per reperire informazioni e fare ricerche, basta digitare l'oggetto del desiderio in un rettangolo bianco posto al centro dello schermo di un computer o di un telefono e appare come d'incanto la risposta.

E' così con vivo piacere che vi segnalo che sono numerosi i Santi della Romana Chiesa che vengono raffigurati con i vestiti dei militari romani. Io conosco ora San Longino (certamente il più famoso e lo conoscete anche voi, anche se il nome non vi dice nulla: è il centurione romano che trafigge con la sua lancia il costato di Cristo crocefisso), San Teodoro di Amasea, San Romano, San Gordio, San Menna d'Egitto e San Expedito. Erano soldati romani anche San Sebastiano e San Giorgio, che normalmente non vengono però presentati con i vestiti da soldato. Se ne volete sapere di più, pare sia fondamentale la lettura di *The Warrior Saints in Byzantine Art and Tradition* di Christopher Walter, che raccoglie e analizza le biografie di ben 75 santi militari molto venerati nel IX secolo.

Quello che mi stupì di più nei risultati della mia ricerca fu, però, che mi resi conto che ero andato fino in Brasile per scoprire un Santo che avevo dietro l'angolo. E' vero che la chiesa di Sant'Isaia Profeta a Bologna osserva strani orari e non è così agevole da visitare, pur trovandosi in pieno centro, ma

mai mi sarei aspettato di scoprire che proprio lì è posta una grande statua in cartapesta dedicata a San Espedito. Risale al 1903 la dedica di una cappella a questo santo.

Gli abitanti di Mormanno potranno, più comodamente, recarsi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di maggio a Pedivigliano per la festa di S. Espedito, oppure andare a vedere le sue statue a Bagnara Calabria (chiesa di Santa Maria di Porto Salvo) o a Polistena (chiesa della SS. Immacolata).

Oggi gli amici che frequentano casa mia ammirano (così spero) la statuina di Santo Expedito, posta accanto a quella di San Galgano che infila la spada nella roccia, e a loro spiego perché nella croce c'è scritta la parola Oggi e nel cartiglio la parola Domani e cosa c'entra in tutto questo il corvo nero calpestato. Voi, lettori, potrete trovare la risposta su internet (consiglio i siti [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it) per informazioni generali e [www.sanexpedito.it](http://www.sanexpedito.it) per progettare, magari, un originale tour attraverso i luoghi italiani dove viene venerato questo santo). Sappiate, comunque, che se siete commercianti o, più semplicemente, andate sempre di fretta, San Espedito è il santo a cui dovete votarvi.

